

Il Sannio Quotidiano

1 | [Cittadinanzattiva: corso sulla corruzione](#)

Il Mattino

- 2 | [Gesesa: Ferrari a Grosseto, Cuciniello nuovo ad](#)
3 | [Trasporti - Eav, salta il treno nuova odissea pendolari inferociti](#)
4 | [L'evento - Cucina, canti in latino musica e lezioni. La notte dei licei classici](#)
5 | [Pensioni, riscatto laurea scontato per gli under 40. No profit, l'Ires al 12%](#)
6 | [Universiadi – Fare presto rispettando le regole.- L'intervento di Raffaele Cantone](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 8 | [Formazione - L'Academy del Restauro 4.0 lancerà i talenti della Campania](#)
9 | [Allarme degli assessori regionali al Lavoro: preoccupati per tempi, modalità e risorse](#)
11 | [Finanza - I mini bond di Graded a Hi Crescitalia](#)

La Repubblica Napoli

- 12 | [Fs Academy, lunedì parte il secondo semestre](#)
13 | [Ricerca - Arriva il robot che assiste i pazienti malati di Alzheimer](#)

WEB MAGAZINE**Ntr24**

- [All'Unisannio iscrizioni in aumento. Il rettore de Rossi: "Iniziamo l'anno con segni positivi"](#)
[Unisannio, a Benevento arrivano 30 studenti dal MIT per tirocini formativi](#)
[Industria 4.0: Unisannio partner italiano nel progetto SHYFTE con Cina e Malesia](#)
[Meningite, l'intelligenza artificiale per capirne la natura: la scoperta di ricercatori Unisannio](#)
[Al via i corsi di Inglese per i laureati iscritti all'associazione 'Alumni Unisannio'](#)

Anteprima24

- [Da Boston a Benevento: l'Unisannio accoglie 30 studenti dal MIT](#)
[Aumento delle iscrizioni a Unisannio, De Rossi: "Iniziamo con segni positivi"](#)
[Industria 4.0: Unisannio partner italiano nel progetto SHYFTE con Cina e Malesia](#)

GazzettaBenevento

- [Unisannio è prime partner del progetto Shyfte - Research Skills4.0 THrough UniversitY and Entreprise CollaboraTion](#)
[LabTv](#)

- [Aumento delle iscrizioni all'Università del Sannio. Il rettore De Rossi: "Iniziamo l'anno con segni positivi"](#)
[Cimitile tra software e la Provincia](#)

IlVaglio

- [Unisannio partner nel progetto Shyfte con Cina e Malesia](#)

IlQuaderno

- [Aumentano del 20% le iscrizioni all'Università del Sannio](#)

InfoSannioNews

- [Industria 4.0: Unisannio partner italiano nel progetto SHYFTE con Cina e Malesia](#)

Scuola24-IlSole24Ore

- [Niente stipendio al dipendente pubblico in aspettativa per conseguire un dottorato](#)

Repubblica - Torino

- [Condannato per l'assalto al cantiere Tav: l'università sospende il tecnico informatico](#)

addetto stampa: dott.ssa Angela Del Grosso - Piazza Guerrazzi, 1 - Benevento – usta@unisannio.it - Tel. 0824.305049

CERRETO SANNITA

Cittadinanzattiva: corso sulla corruzione

Anche quest'anno il Centro studi sociali Bachelet onlus organizza, nell'ambito della Diocesi di Cerreto Sannita-Telesio-Sant'Agata de' Goti, il corso di CittadinanzAttiva, giunto ormai alla sua quattordicesima edizione, un progetto di formazione sociale patrocinato dal Miur Usr Campania Direzione generale, dalla Provincia di Benevento, dal Dipartimento Demm dell'Università del Sannio, dal Comune di Pietrelcina, che quest'anno si arricchisce della collaborazione dell'Istituto di studi politici 'S. Pio V' di Roma.

CittadinanzAttiva è un laboratorio di formazione sociale che mira alla sensibilizzazione, diffusa e qualificata, di giovani e adulti della nostra realtà territoriale. Attraverso lezioni frontali ed esperienze guidate, vuole tracciare percorsi formativi che conducano a maturare

una corretta crescita nella sensibilità civile. Il corso di quest'anno, dal titolo, 'La Corruzione', partirà oggi, 11 gennaio, alle 16, presso il Centro Pastorale Emmaus di Cerreto Sannita con la proiezione sul tema 'La funzione della corruzione negli appalti pubblici', alla quale prenderanno parte Patrizia Lombardi, presidente Css Bachelet onlus; Paolo De Nardis, presidente dell'Istituto di studi politici 'S. Pio V', partner del corso; e il prefetto di Benevento Francesco Antonio Cappetta.

Il corso è destinato a giovani, regolarmente iscritti al terzo, quarto e quinto anno di un istituto di istruzione superiore e adulti che desiderano conoscere e approfondire valori e riferimenti dottrinali per una più qualificata corresponsabilità nella vita comunitaria e nell'impegno sociale.

Gesesa: Ferrari a Grosseto, Cuciniello nuovo ad

LA PARTECIPATA

Cambio della guardia in Gesesa: da ieri, il nuovo amministratore delegato è Vittorio Cuciniello, 44 anni, ingegnere meccanico, originario di Torre del Greco, da 16 anni nel Gruppo Acea. Il cda presieduto da Gino Abbate, ha preso atto delle dimissioni di Piero Ferrari, per poi cooptare Cuciniello che, su proposta di Acea, è stato nominato appunto ad. Era responsabile dell'unità commerciale della Gori, società di Ercolano che gestisce il servizio idrico integrato di 76 Comuni tra Napoli e Salerno. «Mi appresto ad una sfida interessante - ha dichiarato Cuciniello -, consapevole che ogni territorio possiede le proprie specificità e complessità.

Questo nuovo impegno non mi spaventa, Acea ha fatto le proprie valutazioni, cercherò come sempre di non deludere la fiducia risposta in me».

Tre le parole chiave secondo Cuciniello: territorio, clienti-cittadini e qualità del servizio. «All'interno di questo, risulta fondamentale il rapporto con le amministrazioni perché sono loro i primi interlocutori dei cittadini,

IL MANAGER: «SFIDA INTERESSANTE, IL DEPURATORE È UN IMPEGNO CHE ASSUMIAMO DA SUBITO»



AL VERTICE Gesesa, Cuciniello è l'amministratore delegato

quindi è bene avere un rapporto costruttivo e proficuo. Del resto, penso che andremo in continuità con la collaborazione già intercorrente con il Comune».

L'AGENDA

«Il depuratore - aggiunge Cuciniello - è uno degli impegni che assumiamo da subito, anche perché le scadenze sono ravvicinate. Un obiettivo della città e di Gesesa, che a Roma ha ottenuto un grande riconoscimento circa il proprio ruolo e la propria capacità industriale. I primi giorni saranno dedicati all'ascolto, per poi andare avanti rispetto alle finalità che ci daremo. Martedì penso che sarò in Comune». L'ormai ex ad Piero Ferrari, ora alla guida dell'Acquedotto del Fiora, non staccherà i contatti con Ge-

sesa, dovendo occuparsi ancora dei rapporti con l'Alto Calore. Intanto, va via con la soddisfazione per l'ok del commissario Rolle al «frazionamento» del depuratore. «A breve - conferma il presidente di Gesesa Abate - presenteremo il progetto definitivo. Qualche difficoltà di ordine geologico lo stiamo incontrando per la localizzazione dell'impianto a Masseria Marziotto. Stiamo valutando anche altri siti». In quanto all'eventuale aumento di capitale, che il consiglio comunale di Benevento sarà chiamato ad approvare, precisa: «Non cambia nulla nella composizione del cda, ci limiteremo a consentire ad altri Comuni di entrare nella società e fruire dei servizi idrici».

gi.debla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eav, salta il treno nuova odissea pendolari inferociti

►Niente personale: soppresse diverse corse da Benevento
Lavoratori e studenti stipati nei bus, rabbia di comitati e Orsa

AIROLA

Enzo Napolitano

Nuova odissea ieri mattina per i pendolari della linea ferroviaria Eav, Benevento-Napoli, via valle Caudina. Il treno diretto a Napoli delle 5,44 è stato soppresso senza preavviso per «mancanza di personale». La comunicazione, giunta all'ultimo minuto, ha costretto tanti viaggiatori, lavoratori e studenti universitari ad arrangiarsi, dirottando su un mezzo alternativo, non compensato dall'abbonamento ferroviario o a raggiungere Napoli con un taxi. Ma in tanti sono rimasti a piedi: «Siamo arrabbiati - spiega Anna De Luca, portavoce del "Comitato disagiati Valle Caudina" - Ci è stato detto che il treno era soppresso e che non era sostituibile, ma non sono stati capaci di organizzarsi in tempo. Solo all'ultimo momento abbiamo saputo che c'era un problema di personale. La riserva disponibile, che è soltanto una, era già partita con il treno precedente e mancava il capotreno. Quindi ci siamo dovuti attrezzare e partire con altri mezzi. Alcuni hanno pagato il biglietto a parte su autobus di linea "Air" con maggiorazione, perché acquistato sul mezzo, ma altri sono rimasti a piedi. Strada facendo altri pendolari a terra hanno capito della soppressione e il risultato è stato che abbiamo viaggiato sull'autobus con 20 persone in piedi. Ho contattato la centrale operativa di Eav e mi hanno spiegato che hanno dovuto fronteggiare due richieste di malattia all'ultimo momento da parte di capotreno e non c'è stato il tempo necessario per organizzarsi con i bus. Ma bisogna rendersi conto che dall'altra parte c'è gente che la mattina va a Napoli a lavorare o a studiare, non a farsi la passeggiata. Per cui le

difficoltà di personale vanno previste. Non è la prima volta che accade e capita spesso con questa corsa. Occorre prevenire, magari tenendo a disposizione sul piazzale un autobus all'occorrenza».

La condizione di disagio ha avuto ripercussioni anche sulle corse successive di ieri: così il diretto delle 9,06 da Benevento per Napoli, via Appia, è stato soppresso e sostituito con bus sostitutivo. Lo stesso per quello da Napoli delle 14,40. Ma problemi ci saranno anche nella giornata di oggi. Il treno 3403 delle 4,59 da Benevento e il 3402 in partenza da Napoli alle 7,08 verranno soppressi e sostituiti con bus della ditta «Autoservizi Meridionali». Disservizi che si ripetono da un po' di tempo e che la dicono lunga sulla difficoltà da parte dell'ente gestore di affrontare alcune condizioni operative, a causa della carenza di personale. L'impressione comune, da parte dei viaggiatori, è che si stia assistendo in queste settimane a una sorta di sfida tra il personale e l'azienda.

A quanto pare, questioni di utilizzo dell'organico che tecnicamente andrebbero affrontate a monte e che invece, alla fine, non essendo risolte, creano soltanto disagi enormi all'utenza di tutti i giorni: «Come al solito - spiega Angelo Ciccone, componente la segreteria nazionale del sindacato "Or.S.A. Ferrovie" - siamo di fronte a una società con gravi problemi di materiali e personale. Nel caso in cui il personale all'ultimo momento si sente male chi procede ai turni di lavoro è sistematicamente tenuto a nominare personale di riserva. Se ciò non è stato possibile, bisogna rendersi conto che occorre procedere alle assunzioni. Come organizzazione sindacale, lo stiamo dicendo da molto tempo. Purtroppo registriamo negli ultimi tempi un aggravio

di responsabilità del personale di bordo, che va sostenuta dal punto di vista sindacale con una convocazione urgente di un tavolo di discussione con l'azienda. Perché alla fine, a farne le spese sono, come sempre, lavoratori e studenti che di mattina si affidano alla divina Provvidenza, per arrivare a Napoli, chi a lavoro e chi all'università. In tutto questo ci sono responsabilità politiche e aziendali che devono emergere al più presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cucina, canti in latino musica e lezioni La notte dei licei classici



L'EVENTO

Stefania Marotti

L'Irpinia partecipa alla Notte Nazionale del Liceo Classico, giunta alla quinta edizione, che si svolgerà fino alla mezzanotte di venerdì 11. Al Liceo "Virgilio Marone", si affronterà, con l'organizzazione della professore-sa Luisa Petrozziello, il tema "Mediterraneo Polifonico". Dalle 18 alle 24, gli studenti presenteranno letture, conferenze, drammatizzazioni e musica. Interverranno come ospiti Eleni Anagnostou, docente di Neogreco all'Università Federico II di Napoli, Mariano Ciarletta, autore della raccolta di poesie "Il vento torna sempre", Paola Valentino e Giuseppe Giammarianno, che discuteranno sul rapporto tra lingua ed identità, poesia classica e moderna. Diversificato il programma dell'iniziativa al Liceo Classico "Colletta" di via Scandone. A partire dalle 18, letture poetiche, conferenze, proiezioni di cortometraggi. Alle 19.25, avrà luogo la visione del film "Come Cenere", del giovanile regista irpino Samuel Di Marzo Capozzi. Anche le mate-

rie scientifiche saranno oggetto di riflessione, con incontri tematici. Il docente Antonio Feoli, terrà la relazione su "La rivoluzione galileana", per uno sguardo sulle leggi che regolano l'universo. Non mancherà il Certamen Classicum Irpinum, a cura di Simonetta Fontana. Tra le drammatizzazioni, il coro dell'Antigone ed il monologo di Tiresia.

Il Convitto Nazionale "Pietro Colletta", guidato dalla dirigente scolastica Maria Teresa Brigliadoro, partecipa alla "Notte Nazionale del Liceo Classico" con rappresentazioni teatrali, incontri poetici e confronti tra le antiche e le moderne civiltà. Al "De Sanctis" di Sant'Angelo dei Lombardi dalle 10.30, conferenza su "Il mondo della scienza e la classicità" con Amneris Rosselli, docente di Filologia Classica all'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Nel pomeriggio, proiezioni cinematografiche, incontri musicali. Da non perdere, l'ascolto dei canti in latino. Spazio anche cultura culinaria con le curiosità a tavola, per un confronto con le tradizioni del passato. Alle 22.30, la lettura musicata del "Lamento dell'esclusa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il decreto del governo

Pensioni, riscatto laurea scontato per gli under 40 No profit, l'Ires al 12%

► Slitta ancora il provvedimento in cdm
Anni universitari, ok a detrazione del 50% ► Terzo settore, pronto l'emendamento
Redditio a 250mila famiglie con disabili

LE MISURE

ROMA Il dietrofront era stato annunciato dal governo praticamente in contemporanea con l'approvazione della manovra. Adesso la norma per riportare al 12% la tassazione sul terzo settore, il cosiddetto «no profit», è pronta. Ieri il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha incontrato i rappresentanti del Forum del Terzo settore e alla fine del colloquio si è impegnato a riportare la tassazione al livello originario, dopo che lo stesso governo nella manovra aveva raddoppiato l'aliquota al 24%. Lo strumento individuato per effettuare la correzione è il decreto semplificazioni, in discussione al Senato. La maggioranza ha già depositato un emendamento, ma potrebbe arrivare anche una proposta direttamente dal governo. La marcia indietro sulla stretta Ires sul no profit co-



Il sottosegretario Durigon

sta 158 milioni di euro a regime (118 milioni il primo anno). I soldi saranno recuperati dal fondo per gli interventi di politica economica del ministero dell'Economia. La misura sarà transitoria, fino a quando non sarà approvata una riforma complessiva del Terzo settore.

IL PERCORSO

Ma mentre sull'Ires la quadra è stata trovata, il percorso del decreto sul reddito di cittadinanza e sulle pensioni Quota 100 è ancora accidentato. L'approvazione in consiglio dei ministri, che avrebbe dovuto esserci già ieri, è slittata a mercoledì o venerdì prossimo. Ci sono alcune novi-

tà, ma anche diversi nodi da sciogliere. La novità è che dovrebbe essere inserita nel provvedimento, insieme alla pace contributiva, la possibilità di riscattare "a sconto" la laurea per chi ha meno di 40 anni e ha iniziato a lavorare dal 1996 in poi. E questo con un meccanismo del tutto simile a quello della pace contributiva, quindi con la possibilità di detrarre il 50% dei costi dalle imposte. Per quanto riguarda il Reddito, invece, la questione ancora non del tutto risolta riguarda l'aumento degli assegni per i disabili. Matteo Salvini nei giorni scorsi è intervenuto a gamba tesa sul tema, chiedendo che fosse rispettata la parte del contratto che prevede un aumento di queste pensioni. I costi sarebbero troppo elevati. La soluzione sarebbe quella di considerare soltanto i disabili che ricadono nelle famiglie che hanno diritto a percepire il sussidio. Insomma, l'aumento sarebbe un «di cui»

del reddito di cittadinanza. I nuclei con disabili a carico già considerati nella platea del Reddito sarebbero circa 250 mila. Per loro sono già considerati dei requisiti meno stringenti per ottenere l'assegno. A queste famiglie, inoltre, sarebbe già destinato il 15% dei 6,1 miliardi stanziati nel primo anno per il sussidio (circa 900 milioni). Ieri il vice premier Luigi Di Maio ha anche detto che ci sarebbero altri 400 milioni a disposizione, una sorta di "tesoretto" dovuto all'innalzamento da cinque a dieci anni della residenza in Italia per gli stranieri, necessaria per accedere al Reddito.

Intanto ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha aperto alla possibilità che le banche aumentino i costi dei conti correnti per recuperare l'inasprimento delle tasse sul settore introdotto dal governo con la legge di bilancio.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TAGLIO DELLE TASSE
DELLE ONLUS SARA
INSERITO ALL'INTERNO
DELLA LEGGE
SULLE SEMPLIFICAZIONI
IN DISCUSSIONE AL SENATO**

La sfida Universiadi FARE PRESTO RISPETTANDO LE REGOLE

Con questo articolo Raffaele Cantone, presidente dell'Anac, torna a scrivere per Il Mattino.

Raffaele Cantone

Per Napoli e la Campania il 2019 si apre carico di aspettative. Sarà una lunga rincorsa fino al 3 luglio, quando migliaia di studenti, provenienti da 170 Paesi, arriveranno per disputare le Olimpiadi universitarie. Una vetrina unica, che per quasi due settimane porrà la città e la regione al centro della ribalta.

Sembrava impossibile fino a poco fa. Dopo oltre due anni di sostanziale inerzia, davanti all'evidente ritardo, ormai incalmabile a detta del più, il precedente governo aveva nominato all'inizio del 2018 un commissario straordinario.

Continua a pag. 39

UNIVERSIADI, FARE PRESTO RISPETTANDO LE REGOLE

Raffaele Cantone

Adistanza di pochi mesi, dopo aver cercato di rinviare la manifestazione al 2021, in estate il nuovo esecutivo si è defilato per lasciare il passo agli enti locali, temendo probabilmente di doversi far carico di una inevitabile figuraccia internazionale.

Sono trascorsi sei mesi da allora, grosso modo quanti ne mancano oggi all'inizio della kermesse, e tutto sembra cambiato. Giorno dopo giorno, quello che appariva come un miracolo quasi impossibile sta lentamente trasformando in realtà. Dal suo insediamento il nuovo commissario "locale" Gianluca Basile, in precedenza direttore generale dell'Agenzia regionale per le Universiadi, ha impresso una svolta decisiva recuperando il tempo perduto e allo stato ha messo a bando praticamente tutti i lavori di riqualificazione degli impianti sportivi. Superate le iniziali divergenze, le istituzioni locali (Regione e comuni, soprattutto quello di Napoli) hanno iniziato a lavorare fianco a fianco, com'è doveroso per un evento che farà convergere l'attenzione mondiale.

Anche l'Autorità nazionale anticorruzione ha fatto la sua parte, vigilando per assicurare il rispetto della legalità e scongiurare infiltrazioni criminali: finora ha verificato 88 appalti e rilasciato 154 pareri in tempi rapidissimi, come ha riconosciuto lo stesso Basile in più occasioni (in media meno di tre giorni, a fronte dei sette previsti dal protocollo d'intesa siglato col commissario). Lo sottolineo per un aspetto in particolare: i controlli sono affidati all'Unità operativa speciale (Uos), una task force di militari della Guardia di finanza specializzata in contratti pubblici. Sono gli stessi che hanno sorvegliato sugli appalti dell'Expo, una manifestazione che - dopo gli scandali e due ondate di arresti per corruzione - non solo si è tenuta in tempo malgrado il

ritardo iniziale, ma non ha più fatto registrare nemmeno l'avvio di un'inchiesta della magistratura.

Ci tengo a evidenziarlo perché ritengo ci sia un filo rosso che unisce simbolicamente Milano a Napoli, l'Expo alle Universiadi. Non si tratta solo del finanziari dell'Uos, ma di tutta la filosofia che sottende il loro lavoro. E cioè che non è vero, come ormai molti affermano, che il rispetto delle regole provoca rallentamenti, per cui o si sceglie la via della legalità o quella della speditezza. È vero l'esatto opposto: i lavori si possono fare velocemente e bene anche senza che qualcuno ci "mangi" sopra (e sappiamo quali sono gli appetiti criminali in Campania, soprattutto quando in ballo ci sono milioni di euro di contributi pubblici).

A oggi abbiamo tutti gli elementi per affermare che questa sfida si può vincere. Resta tuttavia il rammarico per il tempo perso, che ha reso necessaria per arrivare puntuali all'appuntamento una rincorsa che si sarebbe potuto evitare. Se si è riusciti in pochi mesi in pochi mesi a indirizzare l'organizzazione dell'evento sui binari giusti, chissà cosa sarebbe stato possibile fare con la dovuta programmazione!

Ciò non toglie che le Universiadi rappresentano una grande occasione affinché Napoli, oltre alla fortunata stagione di rilancio turistico che sta conoscendo, venga riconosciuta anche come una città del fare e, soprattutto, del fare bene. Configurando rispetto delle regole, legalità e tempi certi, inoltre, le Universiadi costituiscono l'opportunità per cercare di finirla con una certa narrazione che vuole Napoli teatro unicamente di stese, sparatorie fra clan rivali e camorristi trasformati in eroi tragici. Una dimensione criminale che nessuno nega (e men che meno potrei farlo io, per la mia storia personale) ma che è (e deve sempre più essere) solo una parte minima del tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Presentato il progetto

Formazione, l'Academy del Restauro 4.0 lancerà i talenti della Campania

di Anna Paola Merone

È stata presentata all'Acen l'Academy Restauro 4.0. Si tratta del primo centro di formazione stabile in Italia per la creazione di quadri tecnici, specializzati nelle tecnologie applicate al restauro, che saranno avvinti al lavoro dopo il percorso formativo. Il primo corso cofinanziato da Miur e Regione Campania - partirà a gennaio e formerà «professionalità tecniche del restauro di edifici, parchi e giardini storici» modellate sui reali bisogni delle imprese. Caratteristiche dell'Academy sono i percorsi di alta specializzazione e il match tra le esigenze delle imprese della filiera delle costruzioni e i profili professionali anche emergenti. «È un modello virtuoso - ha detto Federica Brancaccio, presidente dell'Acen --. L'Academy fa tesoro di un precedente e riuscito percorso che ha collocato l'8o per

cento degli allievi, diplomati e laureati. Le imprese possono attingere così a un bacino di professionisti specializzati, che vengono poi collocati in aziende del territorio, nonostante la crisi che ha colpito e ancora attanaglia il nostro settore». Il precedente percorso, realizzato con i medesimi partner, era rivolto a diplomati e laureati, che si sono specializzati in Restauro architettonico e Bim. «Le scuole di alta formazione e specializzazione in restauro garantiscono una formazione completa — sottolinea il soprintendente Luciano Garella, che accoglierà parte degli specializzandi —. C'è la necessità di diffondere la cultura del restauro che diviene fonte di rigenerazione urbana, eliminando l'abusivismo che definisco "spontaneismo" eccessivo». L'Academy è frutto di un accordo



Brancaccio (Acen)

Le imprese potranno attingere a un bacino di professionisti specializzati, che verranno poi collocati in aziende (nonostante la crisi che ha colpito e ancora attanaglia il nostro settore)

tra partner pubblici e privati: Fondazione Its Bact, Associazione dei Costruttori Edili di Napoli, Associazione Nazionale Imprese di Difesa e Tutela Ambientale, AssoVerde, il Distretto ad Alta tecnologia per le Costruzioni Stress e la società Tecno In Spa. L'accordo sostanzia un percorso di formazione e di ricerca e la creazione di un Osservatorio per la rilevazione dei fabbisogni di innovazione delle imprese, il placement degli allievi e la definizione delle modalità di finanziamento. Inoltre, è in corso di formalizzazione la partecipazione all'Academy del centro Formazione e Sicurezza di Napoli, dell'Accademia di Belle Arti e della scuola di specializzazione in Restauro dell'Università Federico II di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme degli assessori regionali al Lavoro: preoccupati per tempi, modalità e risorse

Vertice dei titolari della delega all'occupazione
Palmeri: «Serve subito un incontro con Di Maio»



L'assessore Sonia Palmeri, titolare della delega all'occupazione nella giunta della Campania

NAPOLI Mentre il vicepremier pentastellato, Luigi Di Maio, annuncia sgravi fiscali fino a 18 mesi per gli imprenditori che assumeranno persone che beneficiano del reddito di cittadinanza, proprio sul provvedimento simbolo della politica economica e sociale grillina — o meglio sulla sua attuazione — si registra una decisa presa di posizione degli assessori al Lavoro delle Regioni. A cominciare dalla Campania: «Sul reddito di cittadinanza è necessaria una interlocuzione con il governo e in particolare con il mini-

per l'impiego che saranno centrali nell'erogazione e nel proporre i lavori a chi percepirà il beneficio.

«Noi diamo — riprende Palmeri — la totale disponibilità a supportare i cittadini come abbiamo già fatto con il Rei nel contrasto alla povertà, ma va analizzato con concretezza quello che c'è da fare e va realizzato quel concetto, che manca all'interno del documento, di leale collaborazione tra le Regioni, un principio costituzionale».

L'assessore campano precisa poi che sarà necessario

«il potenziamento dei centri per l'impiego con almeno il raddoppio del personale e su questo tutte le regioni sono d'accordo».

Attualmente la Campania ha 561 dipendenti che lavorano nei 46 centri per l'impiego presenti nella regione in cui, secondo le stime, dovrebbe essere oltre 390.000 le famiglie che possono beneficiare del reddito di cittadinanza, il 23% di tutti i nuclei che riceveranno l'assegno in Italia.

«Sappiamo dalla finanziaria — prosegue Palmeri — che sono previsti 4.000 nuovi addetti per i centri per l'impiego, e vogliamo anche capire le modalità di reclutamento e la distribuzione tra le Regioni». E, a proposito dell'offerta di lavoro prevista per chi percepisce il reddito, l'assessore ricorda, concludendo, che «i centri per l'impiego non creano lavoro ma fanno incontrare domanda e offerta. Per crearlo serve che una rivitalizzazione dell'economia».

Una linea, quella espressa dalla rappresentante dell'amministrazione di Palazzo Santa Lucia, pienamente condivisa dai colleghi. «La bozza del decreto sul reddito di cittadinanza suscita forte preoccupazione per tempi, modalità, personale e risorse. Purtroppo il dialogo con il ministro si è interrotto a ottobre, ma mi auguro che riprenda urgentemente. Per questi motivi ho chiesto un confronto urgente con il ministro», afferma la coordinatrice della Commissione Lavoro e Istruzione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Cristina Grieco (assessore della Regione Toscana).

Piero Secchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

46 Centri per l'impiego
in Campania, dove lavorano 561 dipendenti,
390.000 famiglie potrebbero beneficiare del reddito

stro Di Maio. Noi siamo pronti a supportare i cittadini ma dobbiamo avere gli strumenti per farlo». Così Sonia Palmeri, titolare della delega all'occupazione della giunta guidata da Vincenzo De Luca, al termine della riunione della nona commissione della Conferenza delle Regioni, che raccoglie, appunto, gli assessori al Lavoro. Il vicepremier, spiega ancora Palmeri, che l'altro pomeriggio si è video-collegata con gli altri assessori italiani, «aveva detto che nella elaborazione del reddito di cittadinanza avremmo fatto diverse riunioni, ma da ottobre non siamo mai stati convocati, né avvertiti di nulla. Apprendiamo tutto dalle bozze che circolano, nessuno di noi è stato coinvolto nel processo, per questo ora abbiamo deciso di avanzare una richiesta congiunta di incontro». Eppure le Regioni dovrebbero avere un ruolo fondamentale, essendo responsabili dei centri

Industria Autobus

Non c'è intesa sulla cigs per Flumeri

Per lo stabilimento di Flumeri dell'Industria italiana autobus, ieri al Mise, è stata prospettata una cig straordinaria solo per 3 mesi. I sindacati hanno invece rilanciato con una proroga di 12 mesi. La Fiom attacca: «Non c'è un accordo sulla cassa integrazione straordinaria, servono 12 mesi per la riorganizzazione dello stabilimento al fine di realizzare il piano industriale e la rioccupazione di tutte le lavoratrici e degli operai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

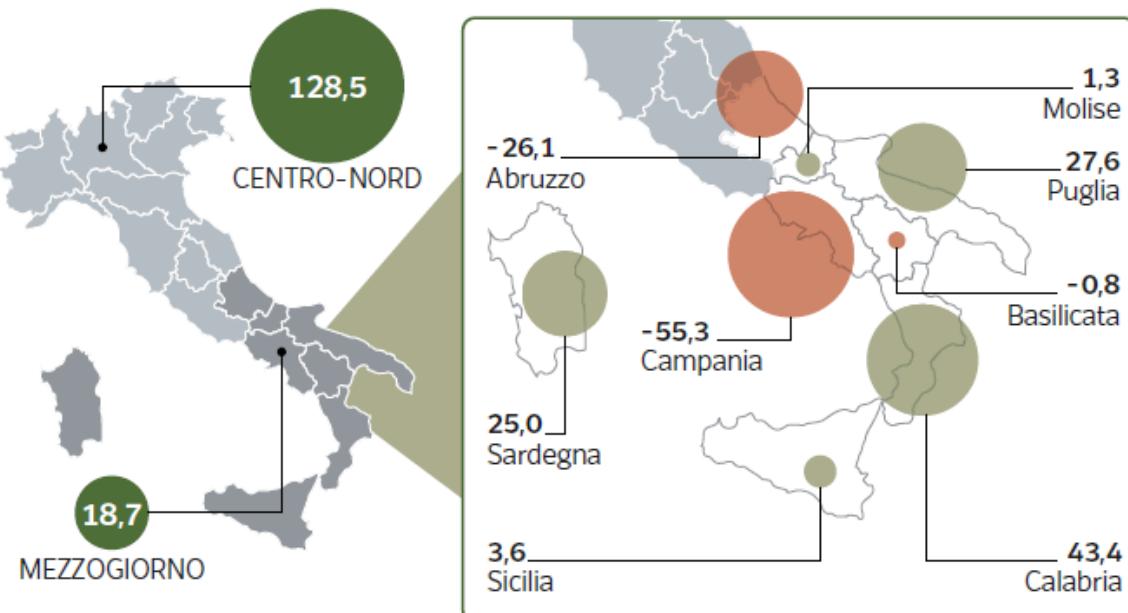
I dati

Occupati nelle regioni meridionali, valori annuali 2016–2017 e III trim. 2018 (dati in migliaia)

| | 2016 | 2017 | III trim. 2018 | | | |
|--------------------|-----------------|-----------------|----------------|-----------------|-------------------|------------|
| | | totale | % di giovani* | numero | peso % su Italia | |
| | | | | | var. % sul 2017** | |
| ITALIA | 22.757,8 | 23.023,0 | 22,1 | 23.333,9 | 100 | 0,6 |
| Centro-Nord | 16.706,7 | 16.901,0 | 22,0 | 17.081,5 | 73,2 | 0,8 |
| Mezzogiorno | 6.051,1 | 6.121,7 | 22,4 | 6.252,4 | 26,8 | 0,3 |
| Abruzzo | 485,3 | 490,6 | 22,2 | 486,2 | 2,1 | -5,1 |
| Molise | 105,8 | 104,9 | 20,5 | 106,8 | 0,5 | 1,2 |
| Campania | 1.636,4 | 1.673,7 | 23,2 | 1.647,4 | 7,1 | -3,2 |
| Puglia | 1.194,4 | 1.198,3 | 23,2 | 1.246,0 | 5,3 | 2,3 |
| Basilicata | 192,5 | 188,4 | 21,3 | 189,0 | 0,8 | -0,4 |
| Calabria | 523,1 | 536,9 | 21,4 | 578,6 | 2,5 | 8,1 |
| Sicilia | 1.351,4 | 1.366,7 | 22,7 | 1.372,4 | 5,9 | 0,3 |
| Sardegna | 562,1 | 562,2 | 19,3 | 625,937 | 2,7 | 4,2 |

* 15-34 anni ** su III trimestre

Differenza del numero di occupati tra III trim. 2017 e III trim. 2018 (valori assoluti, in migliaia)



Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati ISTAT

I mini bond di Graded a Hi CrescItalia

Graded, società che opera nel settore dell'efficientamento energetico guidata da Vito Grassi, ha emesso un prestito obbligazionario che è stato sottoscritto interamente dal fondo di private debt Hi CrescItalia Pmi Fund. Graded è una energy saving company che opera, in Italia e all'estero, progettando e realizzando soluzioni energetiche integrate, ad alta efficienza tecnologica, alimentate da fonti rinnovabili, per clienti pubblici e privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polo universitario di San Giovanni a Teduccio

Fs Academy, lunedì parte il secondo semestre

Lunedì si avvierà il secondo semestre del corso di alta formazione Fs Academy. Il corso si terrà presso il polo universitario di San Giovanni. Oggi il primo comitato di indirizzo dell'Academy presieduto da Ennio Cascetta, presidente Metropolitana di Napoli.

Il corso è stato progettato e realizzato in tempi da record dall'università Federico II e dal gruppo FS Italiane, aperto a laureati magistrali in materie scientifiche, tecniche ed economiche. È stato chiuso nel mese di luglio con la presentazione di oltre 300 domande di partecipazione. Nel mese di settembre le selezioni, articolate in due fasi, hanno permesso l'avvio delle lezioni di primo trimestre, dal 1 ottobre al 21 dicembre, per una classe di 35 allievi. Durante il primo se-



Presidente

Ennio Cascetta guida la Metropolitana di Napoli e il comitato di indirizzo dell'Academy Fs

mestre sono state erogate più di 400 ore di didattica, articolate su 9 moduli che hanno coperto un ampio ventaglio di settori disciplinari. Le lezioni di primo semestre hanno visto coinvolti circa 60 docenti, federiciani e non, esperti di sistemi e reti di trasporto, ricercatori, tecnici e manager di aziende legate al mondo della mobilità e dei suoi servizi. Oltre ai docenti intervenuti, anche manager: Mauro Moretti (ad Fondazione FS, ex ad Leonardo-Finmeccanica, RFI e FS), Andrea Camanzi (presidente Autorità Trasporti), Mario Nobile (presidente Osservatorio Smart Roads), Enrico Pisino (presidente Cluster Nazionale Trasporti Italia 2020). Del comitato di indirizzo dell'Academy, fanno parte i massimi vertici delle principali aziende

del gruppo FS e docenti federiciani: Orazio Iacono (Trenitalia), Stefano Rossi (Busitalia), Umberto Lebruto (Sistemi urbani), Alessandro La Rocca (Ferrovie dello Stato), Maurizio Gentile (Rfi), Carmine Zappacosta (Italcertifier), il Marco Gossi (Mercitalia Logistics).

Il Comitato tirerà le somme dell'attività di primo trimestre e darà il via alle attività del secondo trimestre, orientate alla acquisizione di ulteriori competenze ed abilità pratiche attraverso attività di laboratorio a contenuto fortemente esperienziale e interattivo. Il secondo semestre impegnerà i mesi di gennaio, febbraio, marzo e parte di aprile, poi partiranno gli stage in azienda.

- tiz.co.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva il robot che assiste i pazienti malati di Alzheimer

Da febbraio 40 ospiti del Policlinico avranno a casa un umanoide-badante

Il progetto è firmato dalla ricercatrice Silvia Rossi della Federico II

BIANCA DE FAZIO

Un robot per assistere i pazienti malati di Alzheimer. Per non perderli di vista, per interagire con loro e ricordargli di bere, o di prendere le medicine al momento giusto. Un robot dal comportamento amichevole e non standardizzato, ma adattato, di volta in volta, al paziente cui tiene compagnia. Un robot che riesce ad essere simpatico e a superare la diffidenza verso le macchine di cui è imbevuta la cultura occidentale. Un progetto portato avanti dalla Federico II, che taglia il traguardo di una sperimentazione mai prima tentata: un umanoide con funzioni di badante da affiancare ai malati di Alzheimer. Non è fantascienza: da febbraio 40 pazienti del Policlinico del Federico II ospiteranno, a casa loro, il robot per due settimane. I robot impegnati nell'impresa sono 4 e sono l'evoluzione, la punta più avanzata di quell'umanoide Pepper che i giapponesi hanno già adottato nelle loro case. Due settimane, poi si cambia paziente. E prima di approdare in una nuova casa il badante del terzo millennio viene profilato sulla base delle esigenze del nuovo paziente. Esigenze sanitarie, ma non solo. A ottobre prossimo, terminata la sperimentazione, si tireranno le somme, si analizzeranno i risultati, si capirà cosa e come modificare dell'intelligenza artificiale data in dote a questi robot, e, infine, come passare dalla sperimentazione alla diffusione del badante umanoide. Costosissimo, val la pena precisarlo subito. Il progetto, presentato qualche settimana fa al Cnr di Roma nel corso di un convegno su Artificial intelligence and health, porta la firma di una ricercatrice del dipartimento di Ingegneria elettrica e Tecnologie dell'informazione della Federico II, Silvia Rossi. Responsabile del Prisca Lab dell'ateneo (uno dei due laboratori, l'altro è il Prisma Lab, che qui da noi si occupano,

Ricercatrice
Silvia Rossi, ricercatrice del dipartimento di Ingegneria elettrica e Tecnologie dell'informazione della Federico II. Il progetto sul robot badante è stato presentato qualche settimana fa al Cnr di Roma in un convegno su Artificial intelligence and health

a livello scientifico di eccellenza, di robotica e Intelligenza artificiale) e coordinatrice di un Prin, acronimo di Progetto di rilevante interesse nazionale, finanziato dal Miur. «I robot - spiega Silvia Rossi - non avranno un ruolo terapeutico. Piuttosto saranno in grado, oltre che di assistere il paziente, di monitorare la vita del malato. Un grande supporto anche per chi normalmente, i familiari in genere, affianca il paziente e vive 24 ore su 24 lo stress dell'assistenza ad un malato difficile. I 40 pazienti che vivranno per due settimane ciascuno con uno dei 4 robot sono tutti assistiti dal Policlinico universitario, sono affetti da Alzheimer lieve o moderato, e si sono offerti volontari per questa sperimentazione». Il progetto, che si conclude nel gennaio del 2020, ha come obiettivo generale «quello di innalzare il livello di accettabilità» dei robot dotandoli di comportamenti «generati in maniera adattiva rispetto alle

esigenze dell'utente», al suo stato cognitivo e alla sua personalità. Una svolta: non è più il paziente, o l'anziano, a dover imparare il funzionamento della macchina, ma è la macchina ad imparare come adattarsi alla persona che assiste, come compiere le azioni più opportune, persino come muoversi nello spazio senza infastidire il malato. Il massimo esperto di robot e intelligenza artificiale, a Napoli, è il professore Bruno Siciliano, docente di Automatica ad Ingegneria. I suoi allievi sono, ad esempio, tra gli sviluppatori del software del robot Pepper e della sua evoluzione Romeo, umanoide realizzato da una società francese, la Aldebaran Robotics, acquistata dal gruppo giapponese SoftBank. «Dopo il successo di Pepper, che in Giappone è stato fornito a numerose famiglie pilota che lo hanno preso in leasing per 2.500 euro, già da quest'anno i robot Romeo - spiega il professore Siciliano - saranno

disponibili, per case di riposo e ospedali. Ma la tecnologia è ancora lontana dal vero e proprio robot badante. L'intelligenza artificiale fa passi da gigante, ma siamo ancora, per essere banali, alla fase di un raffinatissimo computer montato su carrellino. Siamo lontani, ad esempio, dal far muovere questi robot sulle due gambe». Più facile programmare che questi badanti del terzo millennio interagiscano fisicamente che riuscire a tenerli in piedi come un uomo. «Ma la robotica europea corre verso nuovi traguardi. Peccato che gli investimenti, in Europa, non giungano dagli stati membri, ma dalla Silicon Valley o dal Giappone e dalla Cina. Persino importanti aziende in Germania (Paese che pure punta alla leadership nel settore), persino l'Agenzia spaziale tedesca, si ritrovano a vendere brevetti importantissimi a società cinesi o americane disposte a pagare anche tre volte il loro valore».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

